

Celebrato al Teatro della Gioventù il "Giorno del ricordo" insieme agli studenti

Dramma degli esuli giuliani e dei martiri delle foibe

Il 10 febbraio si celebra il "Giorno del ricordo", istituito, appunto, per ricordare il dramma vissuto dagli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia al termine della seconda guerra mondiale, quando furono perseguitati e costretti alla fuga dalle loro terre.

A memoria di quel dramma si è svolta una cerimonia, al Teatro della Gioventù di Genova, cui hanno partecipato anche gli studenti vincitori dell'ottavo concorso dedicato alle scuole per ricordare quell'oscura pagina di storia.

Nella stessa mattina, poi, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un Ordine del giorno (primo firmatario Gianni Plinio, AN) nel quale si auspica che anche nella nostra regione "siano intitolate vie e piazze ai martiri delle foibe e si chiede a Parlamento e Governo di intervenire perché gli esuli giuliano-dalmati possano ottenere la restituzione ovvero un equo indennizzo dai Governi di Croazia e Slovenia per i beni che furono espropriati all'epoca dell'esodo".

"La persecuzione degli italiani della frontiera orientale è stata una delle pagine buie della nostra storia nazionale ed europea - ha detto Ronzitti al Teatro della Gioventù - una pagina di cruenta pulizia etnica, che non può più essere rimossa, negata o mistificata: una tremenda e triste realtà, che richiama responsabilità internazionali, ascrivibili al gioco degli interessi delle grandi potenze, e quelle nazionali discendenti dai calcoli non proprio nobili della politica interna".

Dopo il presidente del Consiglio ha preso la parola Claudio Eva, presidente del Comitato provinciale genovese dell'Asso-



ciazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia (Anvgd), che ha ricordato il dramma e la paura dei profughi istriani, mentre Junio Lavizzari Cuneo, direttore del Teatro della Gioventù ha letto alcuni brani dal libro Lettere prima di una foiba, scritto da Maria Grazia Giassi prima di essere giustiziata. Sandro Pellegrini, storico dell'A.n.v.g.d, ha spiegato le ragioni che hanno spinto molti esuli a stabilirsi in Liguria: a Chiavari e Busalla, infatti, c'erano due campi i raccolta. Commovente e toccante l'intervento Fulvio Mohoratz, presidente regionale A.n.v.g.d.

Alla manifestazione hanno assistito numerosi consiglieri regionali, autorità civili e religiose fra cui il questore di Genova Presenti, il vescovo vicario Ernesto Palletti, rappresentanti di Comune e Provincia, l'assessore Fabio Morchio per la giunta regionale.

F. G.